GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 14 GENNAIO — NUM. 11

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 13 dicembre 1883:

A commendatore:

Gallina cav. Vincenzo, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Morchio cav. Daniele, già professore titolare di 2ª classe della soppressa Regia Scuola di marina, collocato a riposo con Regio decreto 1° novembre 1883.

CAMERA DEI DEPUTATI

Non essendovi alcuna vacanza nel personale di servizio della Camera dei deputati, si invitano tutti coloro che rivolsero domande di volerle ritirare, avvertendo che, d'ora in poi, non si terrà conto di qualsiasi altra domanda venga avanzata per posti nel detto personale, poichè si provvederà, all'occorrenza, con speciali concorsi.

Roma, 5 gennaio 1884.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1768** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1° aprile 1868, colla quale il Consiglio provinciale di Catania stabiliva di classificare fra le provinciali la strada da Caltagirone al Dirillo, da costruirsi a spese del comune di Caltagirone, col sussidio della provincia;

Visti gli atti di seguita pubblicazione della deliberazione suddetta, contro la quale non vennero presentate opposizioni;

Vista la nota 24 agosto scorso della Deputazione provinciale di Catania, la quale assicura che la strada essendo stata già costruita dal comune di Caltagirone, col concorso della provincia, vien tolta ogni condizione per la sua classificazione definitiva fra le strade provinciali;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Ritenuto che la strada da Caltagirone al Dirillo è di molta importanza per le relazioni industriali e commerciali ed agricole della provincia di Catania, facendo la strada stessa capo ad una nazionale;

Veduto il voto 10 novemb[illegible]rente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada da Caltagirone al Dirillo è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi, ecc.*
(Continuazione e fine, V. *Gazzetta* n. 10).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
46	Mantova	Cavriano	Fondo rustico descritto al numero di mappa 3795, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruffoni Camillo . . . . (Da vendersi a Trivini Giovanni).	»	24	20	»	101 69
47	Messina	Giardini	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia di Giardini, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato, e più ampiamente descritto nella planimetria redatta in Messina l'11 novembre 1882 . . . . (Da vendersi a De Bernardo Giovanni. Il terreno è della stessa natura di quello concesso al signor Cacciola col R. decreto 19 gennaio 1882, n. 633; n. 128 della tabella).	»	»	65	»	130 80
48	Id.	Barcellona	Fondo urbano descritto in catasto al n. 5272, alla contrada Basso Portosalvo, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Aliquò Rosa. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	32 75
49	Id.	Id.	Piccola casa composta di n. 2 stanze al piano terreno, descritta in catasto urbano all'art. 3399, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Milone Carmela in Imbesi . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	20 87
50	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2788, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mameli Santo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	11	30	»	23 06
51	Id.	Id.	Casa posta in via Pantanini, n. 27, riportata in catasto di Barcellona all'art. 1462, ed ora all'art. 3399, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giunta Giuseppe ed altri . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	29 89
52	Palermo	Palermo	Fondo urbano in contrada Piano Porcelli, riportato in catasto agli articoli 824, 825, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fileccia Vincenzo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	498 80
53	Id.	Bagheria	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2150, sez. C, n. 885, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porce Sante . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	55	71	»	55 65
54	Id.	Misilmeri	Fondo urbano posto in via Lincoln, n. 19, riportato in catasto all'art. 1390, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sciarobba Giusto . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	56 37
55	Id.	Bagheria	Fondo rustico in contrada Giancaldo, descritto in catasto all'art. 3363, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rovenzano Francesco . (Da retrocedersi a Santoro Rosaria vedova Rovenzano).	»	»	»	»	177 25

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
56	Palermo	Palermo	Fondi urbani posti in vicolo La Rocca, nn. 3, 7, 5 e 9, riportati in catasto all'art. 2623, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rizzo Antonino . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	497 75
57	Id.	Misilmeri	Fondo rustico, riportato in catasto all'art. 6315, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Roccaforte Maria . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	12	22	»	44 18
58	Id.	Id.	Fondo rustico sito in contrada Montagna Grande, riportato in catasto all'art. 4413, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Roccaforte Gaspare fu Francesco. . . . . (Da retrocedersi a Roccaforte Gaspare fu Pietro).	»	88	19	»	73 75
59	Id.	Id.	Fondo rustico sito in contrada Montagna Grande, riportato in catasto all'art. 6254, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Troina Giovanna . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	13	97	»	25 33
60	Id.	Torretta	Fondo urbano alla via Cannolicchio, n. 10, descritto in catasto all'art. 867, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonello Pietra vedova Mannino. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	83 53
61	Id.	Id.	Casa terrena posta al corso Prodi di Benedetto, n. 58, descritta in catasto all'art. 1063, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mannino Antonio . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	125 45
62	Id.	Altavilla Milicia	Fondo rustico riportato in catasto all'art. 315, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chirchirillo Antonino.	»	54	»	»	93 59
63	Id.	Torretta	Casa terrena posta in via Stradone Sferracavallo, n. 9, riportata in catasto all'art. 692, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Randazzo Marco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	110 78
64	Id.	Altavilla Milicia	Fondo rustico riportato in catasto all'art. 1180, sez. G, n. 192, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piazza Antonino.	»	5	»	»	39 94
65	Id.	Misilmeri	Fondo rustico in contrada Massaria, descritto in catasto all'art. 949, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Coltone Pietro . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	23	96	»	34 08
66	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'art. 6698, sez. I, nn. 629 a 636, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Martorano Giovanni . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	22	»	»	35 34
67	Id.	Id.	Fondo rustico sito in contrada Montagna Grande, descritto in catasto all'art. 4191, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Anello Tommaso . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	35	80	»	14 04

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
68	Palermo	Termini Imerese	Fondo rustico sito in contrada Cancemi, descritto in catasto all'art. 8094, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corso Antonina.	»	41	92	»	57 50
69	Id.	Carini	Fondo rustico posto in contrada Garoncello, riportato in catasto all'art. 3273, ed oggi all'art. 6789, sez. E, n. 789, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Passalacqua Paolo	»	42	20	»	67 02
70	Id.	Mezzojuso	Fondo rustico riportato in catasto all'art. 1823, sez. B, n. 147, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Arrigo Giuseppe	»	»	»	»	152 17
71	Id.	Misilmeri	Fondi rustici riportati in catasto all'art. 3011, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sciarobba Antonino . . . . (Da retrocedersi a Sciarobba Giusto).	»	69	»	»	49 46
72	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sferracavallo, descritto in catasto all'art. 4460, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Agnetta Francesco	»	»	»	»	993 73
73	Perugia	Cascia	Appezzamento di terreno, distinto in mappa Trognano col n. 669, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Benedetto Marco. . . . . . . (Da vendersi per licitazione privata al richiedente l'acquisto).	»	»	»	»	15 95
74	Id.	Rieti	Casa di abitazione composta di tre piani e nove vani, in mappa ai nn. 113 e 114, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuliani Pietro. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	112 43
75	Id.	Norcia	Fondi rustici riportati in catasto ai numeri di mappa 1913, 1926, 2094, 2095, 2189 e 2194, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cipriani Nunzio . . . . (Da vendersi a Cipriani Francesco).	4	37	50	»	120 »
76	Id.	Narni	Casa sita in Stifone al civico n. 22, descritta in mappa col n. 50, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cervellini Appollonia . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	108 90
77	Id.	Otricoli	Fabbricato in via del Travicone, al civico n. 13, ed al n. 10 sub. 1 di mappa Otricoli, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonio Brunelli e fratelli . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	42 72
78	Roma	Gorga	Casa posta in via Sant'Angelo, distinta in mappa sez. 1ª col n. 18 sub. 3, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mariani Antonio . . (Da vendersi a Di Magno Maria).	»	»	»	»	59 83
79	Id.	Id.	Casa posta in via del Municipio e piazza San Domenico, distinta in mappa, sez. I, col n. 1507, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tosco Placido . . . . (Da vendersi a Di Magno Ernesto).	»	»	»	»	70 »

N. d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
80	Roma	Velletri	Casa composta di tre piani e tre vani in via Lanuria, nn. 15 e 16, descritta in mappa, sez. II, n. 142, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Argenti Paolo e Gesualdo . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	558 14
81	Id.	Paliano	Casa di n. 4 vani al vicolo Pelagatti e Sant'Anna, distinta in mappa alla sez. I coi nn. 204[2, 205[2 e 206[2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romano Anselmo. . . . . (Da vendersi a Mariozzi Carlotta).	»	»	»	»	113 76
82	Id.	Id.	Casa di un sol vano posta in via Vittorio Emanuele, descritta in mappa, sez. 1ª, n. 608[2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rossignoli Clementina. . . . . (Da retrocedersi a Durante Mantonio).	»	»	»	»	82 20
83	Id.	Supino	Casa di un sol vano alla via del Calcinaio, sez. 1, n. 275[2 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fracassa Annunziata. .	»	»	»	»	33 »
84	Id.	Id.	Casa composta di due vani in via della Rupe, distinta in mappa alla sez. 1, n. 349 1[2 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cirilli Domenico.	»	»	»	»	62 »
85	Id.	Id.	Casa composta di due vani al vicolo del Fanetto, descritta in mappa alla sezione 1, n. 120 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Marchis Cataldo . . . . (Da vendersi a De Marchis Maria).	»	»	»	»	44 »
86	Id.	Id.	Casa composta di 3 vani in via del Colle, descritta in mappa alla sez. I, n. 531, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Santis Domenico	»	»	»	»	48 »
87	Id.	Id.	Casa di un sol vano a via del Colle, distinta in mappa alla sez. I, n. 327 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tucci Sebastiano	»	»	»	»	26 »
88	Id.	Id.	Fabbricato in Supino, via Carcovia, descritto in mappa alla sez. I, n. 153 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tomei Cataldo	»	»	»	»	45 »
89	Id.	Id.	Casa diruta sita in via della Libertà, descritta in mappa sez. I, nn. 596, 597 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cirilli Giuseppe . . . . (Da vendersi allo espropriato qualora rimborsi al Demanio tutte le spese da esso incontrate, da farsi risultare da apposita liquidazione).	»	»	»	»	37 92
90	Id.	Id.	Piccola casa al vicolo della Volpe, distinta in mappa sez. I, n. 234 sub. 1, 234 1[2 sub. 1 e 1333[1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuccaro Francesco.	»	»	»	»	74 »
91	Id.	Canepina	Casa posta in via della Lega, al civico n. 14, ed in mappa distinta col n. 1074, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bianchini Lorenzo. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	33 »

N° d'ordine	SITUAZIONE – Provincia	SITUAZIONE – Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
92	Roma	Ferentino	Casa di tre vani in via dell'Antico Foro, descritta nella mappa sez. Città, col n. 12, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Belardinelli Caterina . . . . (Deve vendersi a Giuseppe Morosini).	»	»	»	»	46 »
93	Id.	Cori	Fondo rustico descritto in mappa sez. 4ª, n. 436, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carosi Pietro	»	33	20	»	323 »
94	Id.	Ferentino	Casa di cinque vani in via delle Antiche Terme, descritta in mappa sez. Città, n. 796 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuccari Pietro . . . . (Da vendersi a Piccirillo Domenico).	»	»	»	»	190 51
95	Id.	Ronciglione	Casa di un sol vano al piano terreno, in contrada Borgo di Sopra, distinta in mappa al n. 1932, sez. I, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cucuzza Luigi	»	»	»	»	40 »
96	Id.	Paliano	Fondi rustici distinti in mappa alla sez. 2ª, n. 2564, e sez. 3ª, coi nn. 928, 929, 930 e 946, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fabrizi Andrea . . . . (Da retrocedersi a Fabrizi Caterina figlia dello espropriato).	»	74	»	»	113 45
97	Id.	Caprarola	Fondo urbano in contrada Belvedere, descritto in mappa al n. 162 1/3, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Jannoni Barbaro (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	126 26
98	Id.	Serrone	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 51, 2138, 2269, 2971, 2993, 3017, 3199, 3209, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Starno don Tommaso.	6	65	20	»	150 84
99	Torino	Torino	Terreno descritto in mappa al n. 209, sez. 50, proveniente dalla Società delle ferrovie Alta Italia che l'acquistò da Di Robilant, e non più occorrente ai bisogni della ferrovia medesima . . . . (Da vendersi a S. E. il conte Carlo Felice Nicolis Di Robilant).	»	1	32	»	515 »
100	Id.	Borgone	Terreno e casa riportati in catasto al n. 281, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cerolis Luigi morto senza eredi.	»	2	66	70	150 »
101	Trapani	Castelvetrano	Fondo rustico in contrada Canaletto, descritto in catasto all'art. 1455, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sciacca Antonino . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	99	46	»	154 54
102	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 2191, ora n. 14005, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cusumano Alberto. . .	1	27	91	»	40 83
103	Id.	Id.	Fondo rustico in ex-feudo Leggio, riportato in catasto all'art. 4163, e poi volturato al Demanio al n. 14005, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morrone Anna	»	89	»	»	113 46
104	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2107, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cucchiara Francesco	»	52	33	»	197 35

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
105	Trapani	Castelvetrano	Fondo rustico riportato in catasto all'art. 1187, sez. A, e poi volturato al Demanio al n. 14005, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calcara Gaspare	»	74	»	»	106 30
106	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno in contrada Martiluzzi, ex-feudo Latornie, riportati in catasto agli articoli 8334 e 9548, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sciortino Nicolò. . . . . . (Da retrocedersi a Sciortino Giovanni figlio dello espropriato).	1	86	»	»	49 56
107	Id.	Id.	Fondo rustico sito nel territorio di Castelvetrano, ex-feudo Brisciano, riportato in catasto all'art. 7677, ed oggi volturato al n. 14005, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Luppino Vito.	»	15	29	»	27 »
108	Id.	Id.	Una stanza terrena in contrada Largo del Fosso, riportata in catasto all'art. 239, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Barone Filippo . . . . (Da retrocedersi a Barone Maria).	»	»	»	»	45 81
109	Id.	Id.	Fondo rustico ex-feudo Seggio, riportato in catasto all'art. 11587, ed oggi volturato all'art. 14005, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cadia Gaspare	»	31	68	»	44 02
110	Treviso	Gajarine	Casa descritta in mappa di Francenigo al n. 1108, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Polsel Francesco. . . . . (Da vendersi a Pietro Polsel e fratelli).	»	»	»	»	162 62
111	Id.	Cison	Fondo rustico riportato in catasto al numero di mappa 396-B di Rolo, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Palsamei Giovanni. (Da vendersi a Marco Pagliano).	»	12	60	»	50 »
112	Udine	San Vito al Tagliamento	Fondo urbano riportato in catasto al n. 2112-X, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pajero Francesco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	175 33
113	Id.	San Leonardo	Casa colonica descritta in mappa di Cravero ai nn. 3330, 4721, 5403, 5318-G e 4277-F, pervenuta al Demanio per verbale 18 giugno 1864, n. 8693, della Pretura di Cividale per debito di tasse di contratti da Ussigli Stefano .	»	91	80	»	733 12
114	Venezia	Valli di Chioggia	Due appezzamenti di terreno fuori della sponda dell'argine Massimo, descritti ai numeri di mappa 312 e 313, sopravanzati ad antiche espropriazioni per opere idrauliche . (Da vendersi a Ravogna Michelangelo).	»	5	»	»	75 »
115	Id.	San Giorgio di Livenza	Appezzamento di terreno lungo il fiume Livenza, a destra, riportato al numero di mappa 435-A, di San Giorgio di Livenza, sopravanzato ad antiche espropriazioni per opere idrauliche. . . . . (Da vendersi a Berin Antonio).	1	10	20	»	410 »
			TOTALE . . . . . L.	. . . . .				14,231 92

Roma, addì 25 novembre 1883.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato il 20 novembre p. p., si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti e plotoni d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di dicembre volgente, è stato prorogato a tutto il mese di febbraio prossimo.

Roma, lì 26 dicembre 1883.

Il Ministro: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, avvisa che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Bogota (Colombia), restando sempre incerte le comunicazioni col Venezuela.

Roma, 12 gennaio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 738649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Franchini Ernesto fu *Domenico*, minore, sotto la tutela di Franchini Nicola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchini Ernesto fu *Vincenzo*, minore, sotto la tutela di Franchini Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 389120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42610 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di Fiorentino Carlo ed *Antonino* di Michele, minori, rappresentati da Fiorentino Michele padre e legittimo amministratore, domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentino Carlo ed *Antonina* di Michele, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 545211, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Rubino Francesca fu Salvatore, *nubile*, domiciliata in Ragusa, Siracusa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rubino Francesca fu Salvatore, *moglie di Schininà Emanuele*, domiciliata in Ragusa, Siracusa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 217052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34112 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Pinquo *Gabriele* fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pinquo *Gabriela* fu Antonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 21 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 143872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27272 della soppressa Direzione di Milano), per lire 40, al nome di *Taschino D.n* Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Taschini ragioniere* Francesco fu Angelo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta *(3ª pubblicazione).*

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 241, rilasciata il 3 ottobre 1883 dalla Intendenza di finanza di Como alla signora Giulia Redaelli di Angelo, per il deposito del certificato n. 679500, per la rendita di lire 15, ad essa intestato, onde ottenerne il tramutamento al portatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, si consegneranno a chi di ragione le cartelle provenienti da quel tramutamento, senza richiedere l'esibizione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo all'Havas: « Il *Journal de Saint Pétersbourg*, organo della cancelleria russa, dice che il signor Giers, ministro degli affari esteri, conformandosi ad un invito dell'imperatore d'Austria, che gli è stato trasmesso a Montreux dal principe di Lobanoff, ambasciatore russo a Vienna, si recherà prossimamente a Vienna, ma che, per ragioni di famiglia, la data del suo arrivo nella capitale austriaca non ha potuto ancora essere fissata. »

Parlando della lettera dell'imperatore di Germania in risposta all'indirizzo delle autorità municipali di Berlino, lo stesso giornale si esprime in questi termini:

« Queste due lettere provano che l'imperatore vuole diffondere dovunque la fiducia nella conservazione della pace e nel carattere cordiale delle relazioni che esistono tra le potenze. Tutti gli amici della pace si associano sinceramente ai voti della nazione germanica, e si augurano che la Provvidenza accordi ancora lungo tempo una vita felice all'imperatore di Germania. »

Il corrispondente del *Times* al Cairo scrive per telegrafo a questo giornale quanto appresso:

« Ho veduto il kedivè a mezzanotte dopo che ebbe accettate le dimissioni dei ministri.

« Sua altezza disse che era convinto di aver agito bene accettando senza riserve il consiglio dell'Inghilterra, la quale, secondo il suo convincimento, aveva in mira come lui, soltanto il bene del paese, e che fu sola ad assisterlo nell'avversa fortuna. Quindi proseguì:

« Altri sono ora molto generosi nell'offrire consigli, ora, ma dove erano allora? Non posso mai dimenticare tutto ciò che devo all'Inghilterra. Ma oltreciò devo confessare che, bene considerate le cose, riconosco cordialmente la necessità della via che è stata adottata. Kartum forse poteva essere salvata e forse no; ma io non posso addossarmi la responsabità di sei mila vite umane per una questione di amor proprio.

« Voi dite che la cessione di un territorio suona male agli orecchi di un sovrano. Questo non è il mio caso. Vi giuro che io considero il mio prestigio ed il mio amor proprio come un nulla di fronte alla necessità di fare quello che io credo il meglio per il mio paese.

« Sì, la tratta degli schiavi forse aumenterà, in un senso; ma essa non ha mai cessato. Dubito se coi nostri migliori sforzi abbiamo diminuito quel flagello nel Sudan in tutti questi ultimi anni. Ed avete voi mai considerato la schiavitù che era conseguenza di questi sforzi di sopprimere la schiavitù? Delle reclute venivano strappate dai loro villaggi e andavano in qualità di soldati ad incontrare la loro morte nel Sudan. E se anche nel Sudan la schiavitù è cresciuta, abbiamo diminuito qui un'altra specie di schiavitù.

« Ciò nulla meno deve essere notato, che nell'abbandonare Kartum io ho agito contro il consiglio dei più eminenti uomini di Stato dell'Egitto; e si dirà nuovamente che io sono stato debole, venduto all'Inghilterra, ecc. Ma io sono felice appieno, perchè sento di aver fatto bene. »

In una lettera indirizzata al *Times*, il deputato radicale Labouchère biasima vivamente la politica inglese in Egitto. Esso esorta il gabinetto ad abbandonare l'Egitto alle sue proprie risorse e a non inquietarsi delle possibilità di un intervento da parte della Francia negli affari egiziani, intervento che, secondo lui, la metterebbe alla sua volta nella falsa posizione in cui si trova oggi l'Inghilterra.

« Comunque sia, dice Labouchère nella sua lettera, non si potrebbe in nessun modo giustificare l'occupazione straniera di un paese, contrariamente al desiderio della sua popolazione. »

In un banchetto dato mercoledì scorso a Longborough, dall'associazione dei conservatori, lord John Manners ha tenuto un discorso censurando vivamente la politica del governo inglese in Egitto. L'ex direttore generale delle poste nel ministero Beaconsfield ha dichiarato che il controllo francese in Egitto era preferibile allo stato attuale di cose.

La *Koëlnische Zeitung* pubblica delle informazioni sulla situazione diplomatica della questione del Tonkino.

Il corrispondente del foglio renano scrive, in data di Folkestone 7 gennaio, che il ministro chinese, il quale aveva indicata la eventualità dell'attacco di Son Tay come un *casus belli*, non avrebbe potuto avere notizia ufficiale di un tal fatto che per mezzo di una comunicazione del suo governo. La quale comunicazione non può venire che lentissimamente, perchè le notizie dal Tonkino sono recate a Pekino da corrieri speciali, i quali non viaggiano che per terra onde evitare di essere trattenuti dagli incrociatori francesi.

Giunta a Pekino la notizia, la si dovette confrontare colla versione francese, e soltanto quando il governo chinese avrà perduta ogni speranza di soluzione pacifica il marchese di Tseng riceverà l'ingiunzione di chiedere a Parigi i suoi passaporti. Nel frattempo, il marchese sta aspettando a Folkestone, giacchè la sua azione è strettamente subordinata alle istruzioni che egli riceve da Pekino. E queste istruzioni debbono dipendere non solo dai capi gerarchici immediati dell'ambasciatore, ma anche dalla reggenza che governa durante la minorennità dell'imperatore e dal Consiglio di essa, in guisa che il marchese di Tseng non può in alcuna guisa dire quando gli sarà possibile di uscire dalla sua riserva. Oltredichè, aggiunge il corrispondente, la presa di Son-Tay non è tal fatto che possa inquietare la China.

« Il solo pericolo per essa consisterebbe, prosegue il corrispondente della *Köelnische Zeitung*, nel prolungarsi dell'attuale equivoco, di una guerra senza preventiva di-

chiarazione. La China avrebbe interesse a dichiarare la guerra il più presto possibile, e ad ordinare al marchese di Tseng di chiedere i suoi passaporti. Dopo di che soltanto la Francia saprà di essere in guerra colla China, e le diventerebbe impossibile di prendere carbone ad Aden, a Singapore e negli altri punti della via delle Indie, e Hong-Kong potrebbe ancora meno servirle di scalo per il rivettovagliamento delle sue truppe e per il riattamento delle sue navi. Queste dovrebbero provvedersi di carbone a Marsiglia tanto per l'andata che per il ritorno; lo spazio disponibile a bordo per il trasporto dei soldati ne sarebbe considerevolmente ridotto, ed il numero dei vapori addetti a questo servizio dovrebbe essere notevolmente accresciuto.

« Ma pure supponendo i francesi vincitori e padroni del Tonkino, la China potrà sempre suscitare contro di loro innumerevoli difficoltà, traendo in lungo i negoziati e giovandosi degli effetti immanchevoli di un clima micidiale. Non è già un sentimento di debolezza che impedisca alla China di fare la guerra. Nè meno essa si è mai dissimulata la potenza della Francia. Anche dopo la presa di Son-Tay la China avrebbe accolto con gioia la mediazione di una terza potenza, ed avrebbe fatto alla Francia le più estese concessioni. I francesi avrebbero potuto conservare il territorio fino a Son-Tay, con Haï-Phong, Haï-Dzuong ed Hanoi, restituendo ai chinesi Quang-Yen ed impegnandosi a non oltrepassare il braccio settentrionale del canale principale, e soprattutto a non assalire Bac-Ninch ed a porre termine alle loro operazioni. Nel qual modo il Tonkino sarebbe stato per così dire diviso tra la China e la Francia, e quest'ultima potenza avrebbe avuto anche più di ciò che essa reclamava sul principio. Ma disgraziatamente anche questo concetto pacifico non ha approdato perchè nessuna potenza vi si è seriamente e cordialmente interessata. »

Il comm. Amedeo Lavini, avvocato generale presso questo Tribunale supremo di guerra e marina, vinto dalla violenza del morbo, dal quale inopinatamente, pochi dì sono, fu assalito, cessava di vivere la sera di ieri l'altro (12 corrente).

È questa morte grave amarissima perdita per la magistratura, della quale l'illustre defunto era da tanti anni onore e vanto, e per la patria, cui tanti servigi aveva reso, e poteva ancora rendere, colla rara dottrina, col carattere integerrimo, colla instancata operosità, coll'esempio e il prestigio delle sue virtù.

Niuno più di lui seppe accoppiare ad una singolare bontà d'animo, il sentimento anzi la religione ardente, appassionata del dovere.

Figlio di magistrato, nato a Torino, percorse gloriosamente, per virtù e merito propri, tutti i gradi della carriera giudiziaria, fino a quello cui ora da poco più di un mese era stato elevato, di avvocato generale del Tribunale supremo di guerra e marina, dopo aver tenuto per parecchi anni l'alto ufficio di procuratore generale del Re qui in Roma.

La mente coltissima, l'ingegno, l'opera di tutta la vita, governò coll'affetto severo alla libertà e al bene della patria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

GIBILTERRA, 11. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, arrivato stamane, proseguirà questa sera per New-York.

PARIGI, 11. — Il Senato elesse a vicepresidenti Humbert, Peyrat e Teisserenc de Bort.

I giornali confermano che vi fu una piccola dimostrazione ieri sera in occasione della partenza del conte di Parigi per la Spagna, e che tre individui vennero arrestati.

CAIRO, 11. — La Germania e l'Austria-Ungheria accettano la tassa stabilita sulle case abitate da europei residenti in Egitto, nonchè la proroga per cinque anni dei Tribunali misti.

BERLINO, 11. — Herbert di Bismarck fu trasferito all'ambasciata di Germania a Pietroburgo.

Vi si recherà entro la prossima settimana.

VIENNA, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da Montreux che de Giers giungerà il 19 od il 20 a Vienna.

Dopo di aver fatto una visita alla regina a Stoccarda, de Mohrenheim, ambasciatore russo a Londra, è giunto a Montreux per conferire con de Giers.

LONDRA, 11. — È smentita la notizia della malattia del cardinale Manning.

CAIRO, 11. — I disordini scoppiati nelle provincie di Beni-Suef e di Fayum sono cessati.

LONDRA, 11. — Childers dichiarò oggi agli agenti generali delle colonie dell'Australasia e del Capo che la concessione fatta alla Spagna, relativamente ai vini, sarà fatta pure alle colonie ed agli altri paesi, ma il limite alcoolico di trenta gradi non sarà superato, causa la perdita che ne risulterebbe probabilmente al tesoro da una maggiore concessione.

MADRID, 11. — *Camera dei deputati*. — Il ministro dei lavori pubblici scongiura l'Opposizione di non combattere il suffragio universale, nè la riforma della Costituzione, onde si possa ottenere la conciliazione delle frazioni del partito liberale-monarchico.

Castelar parlerà lunedì, attaccando il viaggio del Re in Germania e la politica del gabinetto Sagasta.

La votazione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono è attesa per martedì.

LONDRA, 12. — Una lettera minatoria è giunta a Windsor. Sono state prese misure per preservare il Castello dagli attentati dei feniani.

Il *Daily-News* ha dal Cairo: « Emissari del Mahdi sono giunti ad Assuan; i beduini tirarono contro di essi. I negozianti europei hanno sgombrato Berber. Dei conflitti sono avvenuti a Siut fra arabi e cristiani; alcuni europei sarebbero stati uccisi. »

PARIGI, 12. — Il *Gaulois* dice che, in seguito ad un accordo conchiuso fra Lesseps e Rivers Wilson, il governo inglese indirizzò a Lesseps una lettera colla quale approva la convenzione stipulata cogli armatori, felicitandolo che ogni causa di dissensi sia svanita.

CAIRO, 12. — Un rapporto del ministro della guerra constata che vi sono 12,000 soldati egiziani e 84 cannoni nel Sudan, e che occorrerebbero tre mesi e 1300 barche per lo sgombero, seguendo la vallata del Nilo.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Khartum: « Fu arrestato un arabo che cercava di comperare molte munizioni. La guarnigione si lamenta di non essere pagata. Dicesi che 84,000 (!) uomini sieno partiti da El-Obeid, diretti a Khartum; il Mahdi li raggiungerebbe dopo le feste.

AREZZO, 12. — Presenti le autorità, gli studenti e moltissimi cittadini, in questa antica Accademia *Petrarca* di scienze, lettere ed arti, si fece iersera una solenne commemorazione di Francesco De Sanctis. Dopo l'esordio del presidente Aiazzi, lesse una bella orazione funebre il prof. Lamik, applauditissimo.

SAN VINCENZO, 11. — Giunse oggi e prosegue per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

VIENNA, 12. — Un bollettino ufficiale annunzia che la principessa ereditaria Stefania cadde malata di vaiuolo spurio d'indole leggera.

CAIRO, 12 — Il governo prevede un attacco serio da parte dell'Abissinia. I governatori reclutano soldati.

Clifford Lloyd ottenne l'approvazione di Nubar pascià per le riforme municipale e sanitaria in Alessandria, ove l'Amministrazione sarà ricostituita secondo le idee inglesi.

I funzionari inglesi sono contentissimi del nuovo ministero.

Si assicura che parecchie tribù di beduini, delle rive del Nilo, si sieno dichiarate in favore del Mahdi.

Una lettera di Cherif pascià al Kedive, spiega che il ministero si dimise perchè, Baring avendogli dichiarato doversi i consigli dell'Inghilterra eseguire ad ogni costo, la responsabilità ministeriale riusciva illusoria.

BUDAPEST, 12 — La Camera dei magnati respinse con 200 voti contro 191 il progetto di legge relativo ai matrimonii fra cristiani ed israeliti.

CATANIA, 12 — Iersera a Linguaglossa e a Castiglione vi furono forti scosse di terremoto ondulatorio senza recare danni.

NOTIZIE DIVERSE

I premi della fondazione Vittorio Emanuele II a Bologna. — Il 9 corrente, nella R. Università di Bologna furono conferiti questi premi, ed il rettore, prof. Magni, inaugurò la cerimonia rallegrandosi che, grazie alla generosità del senatore Mazzacorati, siasi completato il fondo necessario perchè ognuna delle quattro Facoltà possa conferire annualmente il premio Vittorio Emanuele, a cui quest'anno concorsero due nella Facoltà di lettere e filosofia, sei nella Facoltà di giurisprudenza, tre nella Facoltà di medicina e chirurgia, e nessuno in quella di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Invitatovi dal rettore, il prof. Bertolini riferì per la Facoltà di lettere e filosofia, e data lettura delle relazioni della Commissione sulle due memorie presentate, una di letteratura italiana e l'altra di filosofia, disse che la Facoltà riconobbe degna soltanto della menzione onorevole la memoria filosofica *Sull'induzione* della dottoressa signorina Giulia Cavallari, cui fu consegnato il diploma in mezzo agli applausi degli astanti.

Il prof. Lucchini riferì quindi per la Facoltà di giurisprudenza, la quale decise che il premio V. E. (una medaglia d'oro del valore di 250 lire) fosse conferito al dott. Silvio Trovanelli, autore della memoria *La Famiglia;* che al dottor Luigi Rava, autore della memoria *Celso Mancini e le dottrine politiche italiane* si aggiudicasse la menzione onorevole nella forma più distinta possibile, esprimendo il rammarico della Facoltà di non poter accordare maggiore onorificenza, poichè il premio è uno e indivisibile; e che un'altra menzione onorevole fosse data al dottor Umberto Moschetti per la sua Memoria *Fallimento e Bancarotta.*

Finalmente il preside prof. Brugnoli riferiva per la Facoltà di medicina e chirurgia, che deliberava di accordare soltanto una menzione onorevole al dottor Giuseppe Poli, autore di tre memorie presentate al concorso.

Terremoto in Sicilia. — La *Gazzetta di Messina* del 12 scrive:

Le scosse di terremoto che si accusarono da noi l'altra sera furono anche sentite a Castroreale, tanto che quel sottoprefetto ha ieri così telegrafato al nostro signor prefetto:

« Iersera qui sentironsi due violenti scosse terremoto sussultorio ore dieci e un quarto. Molto spavento. Nessun danno. »

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 gennaio 1884.

In Europa forte depressione intorno al golfo di Finlandia; pressione ancora crescente ed elevata all'ovest. Riga 736; Golfo di Guascogna 777.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 14 a 4 millimetri dal nord al sud; temperatura qua e là aumentata

Stamane cielo misto; alte correnti del 4° quadrante; venti qua e là freschi intorno al ponente; barometro a 760 mm. nei golfi di Genova e Venezia, a 765 mm. a Cagliari e Palermo, a 767 a Malta.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del 4° quadrante al nord, del 3° al sud; pioggie al centro e sud.

Roma, 13 gennaio 1884.

In Europa pressione bassa sulla Russia, notabilmente elevata sulla Francia. Pietroburgo 774, Rochefort 779, Zurigo 773.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso cica 9 mm. sulla Sicilia, salito al nord; temperatura diminuita in molte stazioni; pioggie al centro e sud; venti abbastanza forti o forti specialmente del 4° quadrante, fuorché al sud.

Stamani cielo sereno sull'Italia superiore; tramontana fortissima nel canale d'Otranto; venti settentrionali freschi anche forti in parecchie stazioni altrove; barometro variabile da 768 a 757 mm. dal nord alla costa jonica.

Mare agitatissimo lungo la costa dell'Adriatico meridionale, mosso od agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali freschi a forti al sud; cielo sereno al nord e centro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	7,6	— 5,8
Domodossola	1/4 coperto	—	11,3	4,5
Milano	sereno	—	10,3	1,8
Verona	sereno	—	9,0	— 1,5
Venezia	sereno	calmo	9,0	0,2
Torino	sereno	—	9,5	— 1,6
Alessandria	sereno	—	6,1	— 3,6
Parma	sereno	—	5,6	— 0,9
Modena	1/2 coperto	—	7,2	0,9
Genova	sereno	mosso	15,3	6,2
Forlì	1/4 coperto	—	6,2	0,0
Pesaro	sereno	mosso	8,6	0,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	10,0	5,0
Firenze	sereno	—	8,5	— 2,0
Urbino	sereno	—	6,6	0,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	9,0	4,0
Livorno	sereno	calmo	12,6	1,3
Perugia	sereno	—	8,4	0,8
Camerino	1/4 coperto	—	8,8	— 1,0
Portoferraio	sereno	mosso	15,0	8,1
Chieti	1/4 coperto	—	10,2	0,3
Aquila	1/4 coperto	—	2,4	0,8
Roma	sereno	—	11,9	4,6
Agnone	1/4 coperto	—	10,1	— 1,0
Foggia	3/4 coperto	—	13,4	1,9
Bari	coperto	molto agitato	15,0	6,5
Napoli	1/4 coperto	agitato	13,0	6,1
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	9,0	— 0,3
Lecce	coperto	—	13,6	6,4
Cosenza	coperto	—	10,2	0,4
Cagliari	sereno	—	15,0	4,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,0	10,4
Palermo	piovoso	mosso	18,4	6,8
Catania	1/2 coperto	calmo	15,0	7,5
Caltanissetta	coperto	—	10,0	2,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,7	8,9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	14,0	8,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 gennaio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	758,9	757,6	757,8
Termometro	6,1	10,4	11,2	9,0
Umidità relativa	83	73	77	63
Umidità assoluta	5,88	6,91	7,73	5,42
Vento	NE	N	NNE	N
Velocità in Km.	0,0	8,5	2,0	18,0
Cielo	caligine e cumuli	piove	quasi coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,9; R. = 9,52 | Min. C. = 2,1; R. = 1,68.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 gennaio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,9	762,6	762,9	766,7
Termometro	5,4	9,4	10,0	3,6
Umidità relativa	37	30	25	64
Umidità assoluta	2,51	2,67	2,31	3,77
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	25,0	24,0	22,0	9,0
Cielo	sereno cumuli da NE a SE	sereno	pochi cumuli	cumuli da NE a SE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,0; R. = 8,0 | Min. C. = 3,3; R. = 2,64.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	90 90, 91	—	90 97	90 92 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	92 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	94 85	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	433 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Ranca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	521 12 ½	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	443 »	—	443 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	854 25	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	485 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1047 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	305 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 90 92 ½ fine corr.
Banca Generale 521, 521 25 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 853, 855 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 gennaio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 90 849.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 679.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 375.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 082.

V. Trocchi, *presidente.*

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 6 del venturo mese di febbraio, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, e con l'intervento ed assistenza di un agente demaniale, si procederà all'incanto per la

Vendita di diversi oggetti fuori uso, di pertinenza dello Stato, ed esistenti nel magazzino della Stazione ferroviaria di Messina, distinti nei lotti seguenti:

N. dei lotti	Indicazione dei materiali fuori uso		Quantità	Prezzo unitario di stima	Ammontare dei prezzi	Ammontare Totale per lotto
				L. C.	Lire C.	Lire C.
1	1. Ferro in rotaie	Ch.	200000	0 08	16,000 »	16,000 »
2	1. Ferro in rotaie	»	200000	0 08	16,000 »	16,000 »
3	1. Ferro in rotaie	»	200000	0 08	16,000 »	16,000 »
4	1. Ferro in rotaie	»	200000	0 08	16,000 »	16,000 »
5	1. Ferro in rotaie	»	100000	0 08	8,000 »	8,000 »
6	1. Ferro in rotaie	»	48212	0 08	3,856 96	3,856 96
7	1. Ferro in caldaie da locomotive	»	7210	0 05	360 50	360 50
8	1. Ferro in pezzi minuti e rottami	»	108059	0 06	6,482 34	6,482 34
9	1. Ferro in cerchioni . . .	»	33327	0 08	2,666 16	2,666 16
10	1. Ferro in ricci.	»	45377	0 01	453 77	453 77
11	1. Acciaio in rotaie. . . .	»	1003	0 10	100 30	100 30
12	1. Acciaio in cerchioni. . .	»	31113	0 10	3,111 30	3,111 30
13	1. Acciaio in genere . . .	»	15259	0 12	1,831 08	1,831 08
14	1. Assi montati e smontati per carri e carrozze. . .	»	3648	0 08	291 84	291 84
15	1. Ruote smontate da carri e carrozze in ferro e ghisa .	»	35430	0 06	2,125 80	2,125 80
16	1. Ghisa da rifondere . . .	»	51822	0 06	3,109 32	3,141 30
	2. Id. in tornitura . . .	»	3198	0 01	31 98	
17	1. Rame in pezzi da rifondere	»	10931	1 25	13,663 75	13,663 75
18	1. Rame in tornitura . . .	»	2005	1 »	2,005 »	2,005 »
19	1. Ottone in pezzi da rifondere	»	8303	0 80	6,642 40	7,027 60
	2. Ottone in tornitura . . .	»	642	0 60	385 20	
20	1. Bronzo in pezzi da rifondere	»	11524	1 25	14,405 »	19,340 »
	2. Bronzo in tornitura. . .	»	4935	1 »	4,935 »	
21	1. Zinco da rifondere . . .	»	11621	0 15	1,743 15	1,743 15
22	1. Copertoni di tela impermeabile	N.	495	0 01	4 95	
	2. Ritagli di cuoiami e pelli.	»	118	0 06	7 08	
	3. Corda in pezzi	»	14	0 10	1 40	
	4. Bordura in pezzi assortita	»	171	0 05	8 55	
	5. Stoffa di crine in pezzi .	»	249	0 01	2 49	
	6. Tela americana in pezzi, inservibile	»	292	0 01	2 92	
	7. Gomma vecchia in tubi, inservibile	»	39	0 20	7 80	
	8. Diamanti per tagliare vetri, inservibili	»	8	4 22	33 76	
	9. Olio di oliva, inservibile .	Ch.	426	0 20	85 20	
	10. Pietre d'arruotare, inservibili	N.	8	0 50	4 »	
	11. Grasso composto sudicio .	Ch.	200	0 12	24 »	
	12. Piombo da rifondere . .	»	205	0 35	71 75	
	13. Piombo vecchio da carri .	»	29	0 35	10 15	
	14. Stracci assortiti	»	203	0 10	20 30	284 35
	Totale generale . . . L.					140,485 20

Avvertenze:

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, con le norme e formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'incanto verrà aperto per ciascun lotto in aumento dei prezzi unitari risultanti dallo stato indicativo ed estimativo surriportato, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento di tutti i prezzi unitari di cadaun lotto, in modo che ciascuna offerta non sia mai minore di una lira per ogni cento lire.

3. Gli aggiudicatari resteranno vincolati al capitolato d'oneri per tale vendita, compilato dal R. Sottocommissariato tecnico, per l'esercizio delle Strade Ferrate Meridionali Calabro-Sicule in Messina, in data del 17 novembre 1883.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare una ricevuta di una Tesoreria provinciale del Regno, comprovante il deposito fatto in ragione del quinto dell'intiero prezzo stabilito nel relativo quaderno estimativo del lotto a cui intendono concorrere. Non si riceveranno depositi in contanti.

5. Appena approvato il contratto, l'aggiudicatario dovrà eseguire immediatamente in Tesoreria il pagamento del valore dei lotti aggiudicatigli, e dovrà recarsi, nel giorno che gli sarà indicato, nel magazzino ferroviario di Messina, ove trovasi il materiale, e, previa determinazione del peso e del valore del medesimo, riceverne consegna e trasportarlo a sua cura e spese fuori del recinto della ferrovia in cui trovasi.

Non presentandosi l'aggiudicatario nel termine di giorni cinque a stipulare il contratto e ad assistere alla determinazione del peso, o se dopo 5 giorni dalla data del contratto non giustifica d'avere eseguito il pagamento a saldo, come se dopo 15 giorni dall'invito ad assistere alla determinazione del peso egli non avrà fatto ritirare e trasportare fuori del recinto della ferrovia tutto il materiale aggiudicatogli, resta in facoltà dell'Amministrazione governativa di procedere a nuova vendita a danno, spese, rischio e pericolo del medesimo aggiudicatario.

6. Ogni persona potrà prendere visione presso questa Regia Prefettura o presso l'ufficio del Regio Sottocommissariato dell'esercizio delle ferrovie in Messina, nelle ore di ufficio, di tutti i documenti riguardanti la vendita degli oggetti e delle norme da seguirsi nell'aggiudicazione stessa, e potrà visitare altresì nel magazzino ferroviario gli oggetti posti in vendita e descritti nel presente avviso d'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto e al contratto, nessuna esclusa, sono a totale carico degli aggiudicatari.

8. Per speciale disposizione Ministeriale i contratti d'appalto saranno approvati e resi esecutori dal signor prefetto di questa provincia, e le aggiudicazioni avranno luogo in modo definitivo seduta stante nel suddetto giorno, e perciò non avrà più luogo nessun aumento in grado di ventesimo.

Messina, 4 gennaio 1884.

170 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

Deputazione Provinciale di Napoli

Avviso di subasta.

Con manifesti del 5 di aprile e 3 maggio 1881 furono bandite le subaste per la vendita di tre lotti della Tenuta provinciale in Portici, e tra gli altri fu esposto in vendita il casamento detto Sant'Antonio, posto nel Corso Garibaldi in quel comune, pel valore capitale netto di lire 49,062 89, secondo fu descritto e valutato negli atti allora compilati ed approvati dalla Deputazione provinciale.

Risultati deserti gli incanti per la vendita del detto casamento, la sullodata Deputazione provinciale ha deliberato di procedersi a novello esperimento, e però si fa noto che al novello incanto si procederà nel giorno 26 dell'andante mese di gennaio, a mezzodì, innanzi all'onorevole signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sede della Deputazione stessa, sita nel palazzo della Provincia, in piazza Plebiscito.

Si procederà all'incanto con schede segrete ad aumento sul prezzo di lire 49,062 89, ai termini del regolamento per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti dovranno esibire contemporaneamente all'offerta una cauzione provvisoria di lire 4900, ed in conto delle spese degli atti d'incanto lire 120.

Delle somme esibite rimarranno presso l'Amministrazione soltanto quelle del deliberatario; le altre saranno restituite seduta stante a ciascun concorrente.

Il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento sarà fatto in tre rate eguali nel corso dell'anno, eseguendosi il pagamento della prima rata nella sottoscrizione del contratto, e le altre due a distanza di mesi tre l'una dall'altra.

Nel pagamento dell'ultima rata sarà tenuto conto delle lire 4900 di cauzione provvisoria.

Le spese per gli incanti e pel contratto, incluse le tasse, e per quanto altro possa occorrere in proposito, saranno a carico del deliberatario.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo esperimento sarà fatta nota con apposito manifesto, in cui sarà indicato il termine utile alla presentazione di altra offerta col ventesimo (5 per cento) di maggiore ribasso. E dovendosi in seguito procedere all'incanto pel deliberamento definitivo, l'incanto stesso seguirà con estinzione di candela vergine ad aumento.

La vendita è vincolata all'esatta osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, ed ognuno potrà prenderne conoscenza nelle ore solite d'ufficio.

È riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale al deliberamento definitivo, tanto nel merito, quanto nella forma, non esclusi gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 11 di gennaio 1884.

216 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 18).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 dicembre 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Piallacci di frassino	M³	120	20,400	3600
Razze digrossate per ruote (numero 14000).	Chil.	42000	14,700	
Totale . . . . L.			35,100	

Tempo utile per la consegna — Giorni 100,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lira 1 05 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 del mese di gennaio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 10 gennaio 1884.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

223

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 19).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 dicembre 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Panconi di noce.	M³	90	15,300	2500
Tavoloni di noce del n. 1. .	M²	400	4,800	
Id. id. del n. 2. .	Id.	500	4,500	
Totale. . . . L.			24,600	

Tempo utile per la consegna — Giorni 80,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lira 1 20 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 del mese di gennaio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 10 gennaio 1884.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

224

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 16).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 26 dicembre 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Piallacci di frassino	M³	115	19,550 »	2000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 100,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lira 1 35 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 del mese di gennaio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 10 gennaio 1884.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

221

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 15).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 dicembre 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Assicelle di larice del n. 1 .	M²	100	300	600
Id. di pioppo del n. 1 .	Id.	2000	3000	
Panconi di quercia	M³	4	680	
Tavole di pioppo del n. 1 .	M²	350	1050	
Id. di quercia del n. 2 .	Id.	200	800	
Totale. . . . L.			5830	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 3 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 del mese di gennaio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 10 gennaio 1884.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

220

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa ordinaria della manutenzione e sistemazione delle strade comunali e vicinali di collina nel territorio di Torino.

Lunedì 4 febbraio 1884, alle ore 2 pom., in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'impresa ordinaria della manutenzione e sistemazione delle strade comunali e vicinali di collina nel territorio di Torino, e meglio come dessa risulta descritta nel capitolato speciale di condizioni, approvato dalla Giunta municipale in seduta del 27 dicembre ultimo scorso.

L'importo annuo dell'impresa ascende approssimativamente a lire 10,000.

L'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta alla presenza degli astanti sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, sia negli altri capitolati in quello enunciati.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere capo di città o di provincia, il quale certifichi avere esso dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta, e comprovando di aver già gerito in proprio nome, in tempo non remoto, imprese della natura della presente con soddisfazione delle Amministrazioni appaltanti; dovrà inoltre depositare, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 1000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore od al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

L'impresa avrà principio dal giorno del deliberamento definitivo, e terminerà col 31 dicembre 1889.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, alla apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti in persona a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di mercoledì 20 febbraio prossimo venturo.

I capitolati delle condizioni ed elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese d'incanto, di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 10 gennaio 1884.

212 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 3).

Si fa noto che nel giorno 1° febbraio 1884, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Conegliano, avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, e nel locale dell'ufficio del Genio militare, sito in via Garibaldi, al civico numero 409, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma per due compagnie alpine in Conegliano, della spesa di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del genio in Venezia e presso l'ufficio dell'arma in Conegliano.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 interi, e scadono al mezzodì del giorno 16 febbraio 1884.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso l'ufficio suddetto, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento, ovvero presso le Intendenze di finanza di Venezia e Treviso, un deposito di lire 4000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 10 gennaio 1884. Per la Direzione

218 *Il Segretario*: S. BONELLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Roma

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 21 corrente gennaio, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta l'asta a offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di n. 900 pali di castagno selvatico. e pel periodo continuativo di anni quattro, a cominciare dal 1884 per terminare col 1887 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti quattro anni è di 3600, per la somma complessiva di lire 37,260, come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza		Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura	
annua	totale pel quadriennio		all'estremità superiore centimetri	a due metri dall'estremità inferiore centimetri		annua	del quadriennio
					L. C.	Lire	Lire
240	900	6 1/2	30	50	7 »	1680	6,720
300	1200	7 1/2	32	56	10 75	3225	12,900
360	1440	8 1/2	36	60	12 25	4410	17,640
900	3600					9315	37,260

Tutti i pali devono essere stagionati e tagliati nei mesi di novembre, dicembre.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 37,260.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve essere fatta franca di ogni spesa, entro il mese di maggio dell'anno stesso, nelle stazioni ferroviarie lungo le linee Roma-Ceprano, Roma-Orte-Chiusi, Roma-Orbetello, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000 in denaro, o in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dello importare della fornitura, da tenersi a garanzia della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 8 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 dello stesso mese.

Roma, 12 gennaio 1884.

215 *Il Direttore compartimentale*: A. TAGLIAFERRI.

DIREZIONE
degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma

Avviso di definitivo incanto.

Si fa noto che il prezzo di lire 5399 80 per il terzo lotto, del quale fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto degli articoli da legatoria di libri occorrenti a questa tipografia, giusta l'avviso d'asta del 22 dicembre 1883, venne in grado di ventesimo, e prima della scadenza del termine utile (fatali), indicato nel manifesto stesso, ribassato a lire 5129 81.

Su questo prezzo ridotto si terrà un ultimo incanto a partiti sigillati presso quest'ufficio, alle ore 11 ant. del giorno di sabato 19 gennaio 1884 (termini abbreviati), avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte, resta fermo il disposto nell'antecedente citato avviso 22 dicembre spirato anno.

Roma, 12 gennaio 1884.

249 *Il R. Direttore*: A. DORIA.

Esattoria Comunale di Onano
pel quinquennio 1878-1882

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto fa noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 26 gennaio 1884, dinanzi al pretore ed al cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, avrà luogo la vendita coatta degli immobili infrascritti, posti nel comune di Onano, ed appartenenti ai seguenti contribuenti debitori dell'esattore:

1. Cannucciari Luigi del fu Francesco:

Terreno seminativo, contrada San Rocco, confinanti Bisogni Pietro fu Gioacchino, Severi Trifone fu Francesco e strada, in mappa sez. 1ª, numeri 2232, 760, superficie tavole 2 90, dell'estimo di scudi 17 57.

Casa di due vani, in via Verdura, confinanti Lagnozzi Agostino fu Giovanni Battista, Mancini Giovanni fu Angelo e strada, in mappa sez. 1ª, numeri 74 sub. 3, 75 sub. 4, del reddito imponibile di lire 20.

Ambidue al prezzo minimo di lire 123 40.

2. Severi in Cannucciari Maria Domenica:

Terreno vignato e seminativo, contrada Nazzano, confinanti Severi Ignazio fu Cesare, Mancini Giuseppe fu Francesco, in mappa sez. 1ª, numeri 2541, 625, superficie tavole 2 25, estimo scudi 16 08, valutato al prezzo minimo di lire 76 20.

Qualora occorra un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 2 febbraio, ed il secondo il 9 febbraio 1884.

Lì 27 dicembre 1883.

207 *L'Esattore*: VINCENZO VITALI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 17).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 dicembre 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Tavoloni di noce del n. 1 . .	M²	1750	22,750 »	2300 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 80,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lira 1 17 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 del mese di gennaio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 10 gennaio 1884.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

222

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi
in liquidazione

ROMA — **Capitale versato lire 50 milioni.**

L'Amministrazione della suddetta Società si fa debito di avvertire che, attese le straordinarie operazioni ricorrenti a fine di anno presso gli uffici di vendita, la pubblicazione degli incassi mensuali, solita a farsi alla metà del mese successivo, dovrà, come avvenne negli anni scorsi, protrarsi di qualche giorno per quanto attiene al dicembre 1883.

Roma, 10 gennaio 1884.

Per delegazione del Consiglio:

228 G. GIACOMELLI. E. GOUPIL.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile,

Rende noto

essere aperto il concorso al posto di notaio in Corinaldo, reso vacante per il tramutamento del notaio sig. Luigi Sabbatucci alla residenza di Monte Carotto.

S'invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro domande nel termine di 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente, a senso dell'art. 25 del regolamento notarile.

Ancona, 7 gennaio 1884.

Il presidente
193 Cav. SERGIO DARETTI.

(2ª *pubblicazione*) 6954

NOTA.

Giovanna del fu Agostino Turavella vedova di Andrea Bocciarelli, della Rocca di Ferriere presso Piacenza, per sè e suoi figli minori, rende noto che, sopra di lei dimanda al Tribunale civile di Piacenza, in dichiarazione di assenza del di lei figlio maggiorenne, Bocciarelli Giacomo fu Andrea, il Tribunale medesimo, con suo decreto 22 novembre 1883, dichiarata ammessibile la detta istanza, ha ordinato al signor pretore di Ferriere di assumere informazioni in proposito, e la pubblicazione ed inserzione del decreto stesso secondo il prescritto dell'articolo 23 del Codice civile.

E. ROSSI
per l'avv. VINCENZO BARBERINI.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Per gli effetti dell'articolo 614 del Codice di procedura civile, si rende di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso all'eccellentissimo sig. presidente del Tribunale civile di Roma, dal cav. Angelo Leali, per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi, tutti situati in Monte Rotondo, a carico di Giuseppe Federici fu Matteo:

1. Terreno seminativo, vignato, in contrada Fornaci e San Matteo, mappa sez. 1ª, n. 1017 rata, 1018 rata, 1020 rata, 1390 rata, confinante con Antonio Frezza, Paolo e Gaetano Federici.

2. Terreno seminativo, in contrada Tufanelle, mappa sez. 1ª, n. 624, confinante con Albina Bigliocchi, Romualdo Rosi, fosso e via Tufanelle.

3. Terreno seminativo, vignato, in contrada San Matteo, mappa sez. 2ª, numeri 664, 667, 666|1335, confinante con Giovanni Pierini, Ferdinando e Luigi Regis, Maddalena e Chiara Conti e la strada, salvi ecc.

4. Terreno seminativo, in contrada Loreti, mappa sez. 3ª, n. 30|E, confinante con Niccola Mancini, Costantino Serrecchia e la strada, salvi ecc.

5. Casa in via del Mattonato, numeri civici 2 e 3, mappa num. 233, confinante con Lucia e Gaetano Federici, Vincenzo Betti, principe Boncompagni, la detta via del Mattonato, salvi ecc.

198 CESARE REBECCHINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

INSTANZA
per dichiarazione d'assenza.

Sulla domanda di Ronco Angela, moglie Bergoglio Francesco, residente in Poirino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 novembre 1883, rappresentata dal procuratore sottoscritto, per dichiarazione d'assenza del proprio marito Bergoglio Francesco fu Giovanni Battista, assente dai Regi Stati da oltre nove anni, il Tribunale civile di Torino rilasciò decreto 21 dicembre 1883 che ordina vengano assunte informazioni sulle circostanze ivi indicate, mandando pubblicarsi e notificarsi il relativo provvedimento a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 2 gennaio 1884.

219 BUSALA proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno quindici febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale forzosa dei seguenti fondi in un sol lotto, espropriati in danno del sig. *Aguado y Lujan Severiano*, domiciliato in Huerta Valde Carabonoz, provincia di Toledo, in Spagna, ad istanza della ditta bancaria Plowden e C., e per essa il signor Carlo Plowden del fu Guglielmo:

1. Fabbricato in Roma, con due cortili e porzione di orto, nel rione Trastevere, in via delle Fratte, ai civici nn. 44, 44-A e 44-B, confinanti ecc.

2. Fabbricato ad uso villino e casa civile, posto in Roma, via delle Fratte, in Trastevere, rione XIII, al numero civico 41, lettera *C*, con annesso cortile, oggi giardino ed orto, con vasche, pozzo con acqua sorgiva ed annessa area fabbricabile, composto detto fabbricato di n. 4 piani aventi in complesso 47 vani, dei quali 20 appartengono al villino e 27 alla casa civile, confinante ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 21,100.

Contemporaneamente io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della ditta bancaria Plowden e C., e per essa il signor Carlo Plowden, ho notificato un avviso di bando stampa al sig. Aguado y Lujan Severiano, domiciliato in Huerta Valde Carabonoz, provincia di Toledo, in Spagna, a senso dell'art. 142 del Codice di procedura civile, col quale nella udienza del 15 febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita dei suddescritti fondi come sopra posti, e per il prezzo offerto dall'istante in lire 21,100.

E ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, undici gennaio 1884.

213 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.